

L'APPRODO MUSICALE

1

Rivista trimestrale di musica

N. 1 / Anno I / Gennaio / Marzo 1958

Edizioni Radio Italiana

Al lettore,

I programmi della Radio, che vanno oltre il fatto puramente piacevole della musica e degli spettacoli così detti leggeri, quelli cioè che mettono in onda opere di musica, di teatro, riflessioni letterarie, filosofiche, scientifiche, politiche o sociali, sono, assai meno di quanto si possa a volte credere, il risultato di una scelta non casuale. E questo modo di programmazione risulterebbe più evidente se la Radio non fosse quel quotidiano teatro che è: ogni giorno aperto ed ogni giorno chiuso nel ritmo della giornata e, in specie, della serata. Un teatro, al più, che propone — per una ormai universale consuetudine — il contenuto, un tantino più ampio, del giro settimanale, dalla domenica al sabato. Questo ordinamento settimanale è, in definitiva, la visione più estesa dei suoi programmi che la Radio sia in condizione di proporre agli ascoltatori. Ritmi, motivi e ragioni più vaste che implicano zone di tempo più larghe — mese, trimestre, semestre, anno — sfuggono, tranne in pochissimi casi, alla percezione dell'ascoltatore radiofonico. E la grandiosa corrente dei programmi radiofonici scorre, col suo fluire inesorabile, scritta in modo fuggitivo sull'umore infinitamente variabile dei milioni dei suoi collaboratori.

A noi interessa qui soffermarci sui programmi musicali ed accennare perchè sia parso interessante e dunque utile progettare una rivista di musica edita dalla Radio. Di giorno in giorno le nostre antenne diffondono programmi musicali che sono la risultante di ricerche, di studi, di intese con autori ed esecutori, di discussioni con studiosi. A questi programmi la Radio affida, quasi sempre, una sottintesa o appena accennata accentuazione culturale e che non può sottolineare in anticipo se non con la più grande discrezione; non foss'altro perchè un programma radiofonico, nella sua concreta realtà, è un rapporto tra un produttore e un consumatore, dove la giustizia di questo rapporto consiste nella concorde valutazione dell'oggetto del rapporto medesimo. E il consumatore è ogni giorno in attesa di quanto è per scaturire dal proprio altoparlante.

Nel fitto tessuto dei programmi musicali che ogni giorno si dileguano sempre nuovamente cancellati, v'è qualche filo della trama

sulla cui bontà si faceva affidamento. A cose fatte si finisce di scorgere quelli che han tenuto o perchè di per sè molto robusti o perchè — se più deboli — sostenuti con particolare accortezza.

Di tre mesi in tre mesi ci volgeremo indietro a cercare alcuni dei fili che ci parranno avere più validamente contribuito al nostro tessuto di programmi musicali e li affideremo alle pagine dell'Approdo musicale per un'esistenza che vorremmo fosse meno fuggevole di quella che ebbero sulle onde della radio.

Se qualche riflessione storica o critica su questo o quel compositore, su questo o quell'avvenimento musicale è stata fatta alla Radio cercheremo di riportarla sulla nostra rivista trasformata da « parola radiofonica da ascoltarsi » in « parola scritta da leggersi »; così come qualche programma o gruppo di programmi che sia stato mosso da qualche sottinteso culturale di più evidente rilievo potrà essere preso come punto di partenza per un discorso critico che sarà affidato ad uno studioso o ad un gruppo di studiosi e potrà anche occupare — quando sembri meritarlo — lo spazio stampato di un intero fascicolo della rivista.

Esistono poi problemi di cultura musicale che si presentano si può dire ogni giorno all'ascoltatore radiofonico e dei quali si presume una conoscenza anche sommaria che, per contingenti ragioni di non facile lettura di libri specializzati, è spesso mal conseguibile. Si è ritenuto utile e doveroso proporsi di affrontare questi problemi in forma di trattazioni panoramiche che, anno per anno e suddivisi in quattro puntate, troveranno posto come appendice alla fine di ciascun fascicolo. La prima annata dell'Approdo musicale conterrà, appunto in quattro puntate, come prima di tali trattazioni, una guida breve alla conoscenza della musica popolare e della musica primitiva di tutto il mondo.

Per ogni soggetto, infine, trattato o accennato nella rivista, sarà compilata una guida discografica affinchè il lettore possa orientarsi rapidamente e con sicurezza di scelta nel numero sempre crescente dei dischi che sono offerti dal mercato.

A. M.